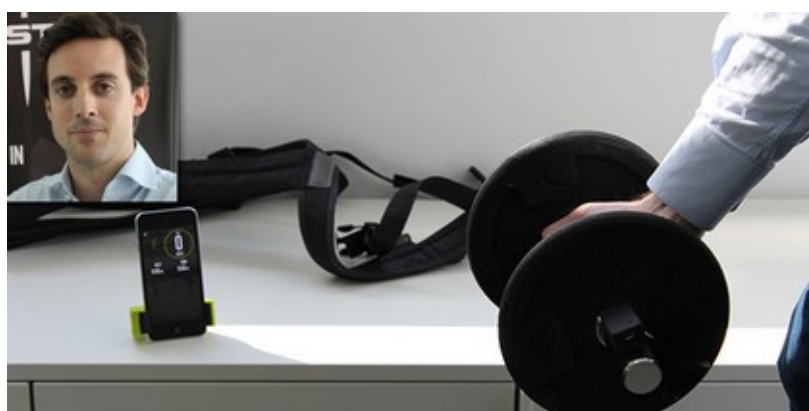


Startup hi-tech all'ombra del Polihub

L'incubatore del Politecnico di Milano cambia pelle e nella nuova sede di 3mila metri quadrati accoglie 39 startup, primo nucleo di un distretto tecnologico dove nuove realtà hi-tech convivono con imprese già consolidate. Andiamo a conoscere più da vicino dieci giovani imprese nate all'ombra del Polihub



Startup / Beast Technologies: sensori per la nazionale ai Mondiali del Brasile - Vittorio (nella foto), Tommaso e Lucio sono amici d'infanzia e si sono laureati in ingegneria spaziale al Politecnico di Milano. L'idea è venuta a Tommaso, giocatore della Nazionale italiana di Football Americano, che da sportivo professionista ha notato che non esisteva sul mercato uno strumento per misurare i progressi di un atleta da un punto di vista scientifico. Ha unito quindi la sua passione di sportivo con gli studi di ingegneria sviluppando un sensore in grado di misurare, in modo professionale, le proprie performance sportive. I tre, alla fine, hanno ideato un accelerometro per monitorare l'allenamento in palestra (pesi e corpo libero). Si tratta di un sensore piuttosto complesso basato su un algoritmo che riconosce i movimenti dell'atleta. È un magnete che si applica sui pesi o sul corpo dell'atleta per misurarne i progressi. Il primo successo per la startup Beast Technologies, nata nel 2013, è arrivato quasi subito: ha infatti firmato un contratto di collaborazione per fornire i sensori ai preparatori atletici della Nazionale italiana in vista dei Mondiali del Brasile.



Startup / Jusp: pagamenti più facili da smartphone e tablet - L'idea è venuta a due amici, Jacopo Vanetti e Giuseppe Saponaro (nella foto), fondatori di Jusp nel 2011: permettere a chi lavora in mobilità di incassare pagamenti da carte di credito e bancomat. I due hanno inventato un apparecchio per effettuare pagamenti elettronici direttamente da smartphone, tablet e PC in piena mobilità. Il dispositivo, del peso di 130 grammi, è costituito da un supporto fisico dotato di display e tastierino che, collegandosi alla presa jack per le cuffie, permette di effettuare le transazioni con un maggiore livello di sicurezza. L'ingresso di Principia e Vertis nelle quote societarie con 6 milioni di dollari fa di Jusp la startup più finanziata da fondi italiani nel 2013. Jusp conta ad oggi 26 dipendenti che operano negli uffici di Milano e Cagliari.



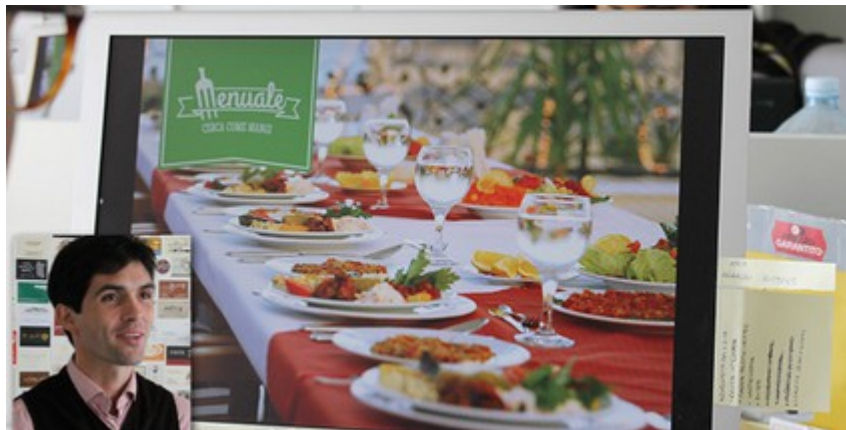
Startup / Ginkgo: l'ombrello riciclabile al 100% Vincitrice dell'edizione S2P (Switch2Product, competizione interna al Polihub) 2011, Ginkgo è il primo ombrello riciclabile al 100% e realizzato interamente in un unico materiale: il polipropilene. Grazie alle proprietà meccaniche di questa plastica è stato possibile ottenere un oggetto leggero, robusto e flessibile, in grado di sopportare urti e vento, senza deformarsi o rompersi. Il numero dei componenti, ridotto dell'80%, ha portato ad una semplificazione delle fasi di produzione e assemblaggio. Il particolare design offre la possibilità di creare combinazioni di colori personalizzabili. I fondatori sono Gianluca Savalli (ingegnere meccanico) e Federico Ventura (designer) ai quali poi si è aggiunto Marco Righi, che si occupa della parte commerciale. La campagna sul sito di crowdfunding indiegogo è terminata per i ragazzi di Ginkgo a 137.255 dollari raccolti in rete e Ginkgo è la seconda start up italiana più finanziata.



Startup / Fabtotum: rivoluzionaria stampante 3D Finora le stampanti 3D permettevano solo di prendere un file e trasformarlo in un prodotto. Con Fabtotum si può fare il percorso inverso, scansionare un oggetto e stamparlo in altro materiale. Fabtotum (www.fabtotum.com), vincitrice 2013 del concorso S2P, è stata la startup ad aver ottenuto il record europeo di finanziamento attraverso crowdfunding. I fondatori sono Giovanni Grieco e Marco Rizzuto (nella foto). È in grado di lavorare tutti i materiali da prototipazione, come balsa, schiume poliuretatiche, legno e alluminio leggeri. Ed è questo uno dei motivi che ha convinto un gruppo di angel stranieri a investire 150mila dollari in questa startup incubata da Polihub. Fabtotum è apparsa sul sito di crowdfunding Indiegogo a settembre. L'obiettivo della campagna era raccogliere 50mila euro in un mese e mezzo, ma le donazioni ricevute hanno sfiorato i 600mila dollari. di Barbara Bisazza - Il Sole 24 Ore - leggi su <http://24o.it/vDEXT>



Startup / Innoxail: più veloci in barca a vela Una delle poche startup nel settore nautico, Innoxail nasce nel 2011 dall'idea di Roberto Bosì (nella foto), architetto, skipper e istruttore di vela con molte regate alle spalle. Due le linee di prodotto portate avanti in parallelo: da un lato una pinna (Phinna) di deriva a profilo alare variabile automaticamente, che consente a qualsiasi barca di migliorare sensibilmente la velocità e quindi a chi la conduce di stringere meglio il vento e migliorare l'esperienza velica. L'altro progetto riguarda la costruzione di scafi con la tecnologia, mutuata dall'industria aeronautica, del sandwich di lamiere metalliche sottili e permette quindi la realizzazione di barche durevoli, robuste e più performanti rispetto a quelle costruite con la tradizionale tecnica della vetroresina. La superiore sicurezza del metallo permette una maggiore resistenza strutturale e nel tempo, migliorando anche in questo caso l'esperienza velica.



Startup / Menuale: l'idea giusta per mangiare fuori

Menuale è il sito che ti aiuta a trovare il piatto di cui hai voglia. Fondato nel 2009 da Luca Poggiaroni (nella foto), si propone come il tuo amico sempre informato sui migliori ristoranti e gli chef più bravi, quello a cui ti rivolgi quando vuoi sapere dove uscire a mangiare. Con la sua guida ricca di notizie, ricette, aperture di nuovi locali, eventi legati al mondo del food e della ristorazione, Menuale può inoltre fornirti spunti interessanti quando non hai un'idea precisa in testa.



Startup / Restech: più aria nei polmoni

Restech è uno spin-off del Politecnico di Milano nata nel 2010 dal Laboratorio di tecnologie biomediche (Tbm Lab) del Dipartimento di Bioingegneria, la cui attività di ricerca è da anni focalizzata sullo sviluppo di nuove tecnologie per lo studio della fisiopatologia del sistema respiratorio e più in generale della pneumologia. È stata per alcuni anni all'interno dell'Acceleratore d'impresa gestito dalla Fondazione Politecnico di Milano. La mission di Restech è lo sviluppo di dispositivi medici e soluzioni altamente innovativi nel settore della respirazione, partendo dalla ricerca, passando dall'ingegnerizzazione di prodotto e arrivando alla fase di produzione e commercializzazione. Il dispositivo è diverso dagli altri perché è semplice da eseguire e da interpretare.



Startup / Fluxedo: un'app per lavorare insieme

È l'esempio di un'idea, vincitrice durante l'ultima edizione di S2P (competizione interna di PoliHub), che viene supportata dall'incubatore per il suo sviluppo. Fluxedo è l'applicazione che incrocia social networking e task planning per consentire agli utenti di definire e condividere flussi di lavoro, con un all mobile tramite app mobile che sarà presto disponibile per Android, iPhone e Windows Phone.

Gli ideatori sono 4 giovani (nella foto) che mirano a «lanciare a breve Fluxedo sui tre principali store, integrare sempre più servizi e aumentare la dimensione della community fino a raggiungere almeno il 10% degli attuali utenti di app di todo-list, che sono più di 60 milioni».

di Barbara Bisazza - Il Sole 24 Ore - leggi su <http://24o.it/LTACI>



Startup / Sia Aerospace: rivoluzione tra gli elicotteri - Un'idea, poi diventata startup nel 2012, che ha vinto la prima edizione di Switch2Product. I fondatori, Adriano Joyce Losi (nella foto) e Alberto Grosso, fanno parte di un gruppo di studenti di ingegneria aerospaziale (età media 24 anni) che hanno progettato un sistema che potrebbe rivoluzionare il mondo degli elicotteri, ma che potrebbe essere esteso ad altri velivoli (aerei, missili). Si tratta di un ammortizzatore (un componente infrastrutturale sempre attivo) che impedisce, nel caso in cui il pilota sbagli manovra, il crack del velivolo in fase di atterraggio. La prima applicazione è sui carrelli degli elicotteri. È rivoluzionario perché abbatte in maniera drastica i rischi di incidenti per elicotteri.



Startup / Irta: un drone per riprese aeree da film

Irta, fondata nel 2011 da Alessio Bandera, utilizza il drone per girare immagini dall'alto e in movimento (è stato progettato da ingegneri ma anche da film maker). Le immagini vengono poi elaborate in fase di postproduzione con tecniche di slow motion tracking che permettono di visualizzare dettagli altrimenti non visibili a velocità normale. Può trovare applicazioni in campo multimediale e in ambito industriale (con lo slow motion si può vedere nel dettaglio la rottura di un pezzo meccanico).

Più in generale, Irta crea prodotti multimediali e applicazioni interattive per dispositivi mobili, adattabili a esigenze commerciali, industriali, pubblicitarie e cinematografiche, con tecniche avanzate di slow motion tracking e video realizzati tramite videocamere ad alta velocità.